

Nel quadro dell'attività di verifica a distanza, sono pervenute da parte degli organi di controllo degli intermediari 95 segnalazioni di irregolarità, concernenti principalmente anomalie nelle registrazioni nell'AUI. In relazione alle frequenti carenze nelle procedure informatiche degli *outsourcer*, gli intermediari sono stati invitati a mantenere un adeguato controllo sulle funzioni affidate a soggetti esterni.

L'analisi degli assetti antiriciclaggio degli intermediari costituisce parte integrante dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi di vigilanza, al fine di valutare se le eventuali disfunzioni possano rappresentare un elemento ostativo all'accoglimento delle istanze.

*Nel corso del 2012 si è provveduto a valutare il profilo antiriciclaggio in relazione a 309 procedimenti amministrativi. In taluni casi il rilascio dei provvedimenti è stato affiancato dalla richiesta di adozione di specifici presidi nel comparto. In particolare, per le istanze riguardanti l'avvio di attività in paesi extracomunitari con regime antiriciclaggio non equivalente, l'esito positivo del procedimento è stato sottoposto a talune condizioni: l'adozione presso la filiazione estera di presidi organizzativi e di controllo analoghi a quelli esistenti presso la struttura italiana; l'applicazione di idonee procedure di identificazione e verifica della clientela; la programmazione di verifiche ispettive da parte degli organi di controllo di gruppo. Non è stata accolta l'istanza presentata da un intermediario per la prestazione di servizi di pagamento mediante POS sul territorio di uno Stato extracomunitario a regime non equivalente, a motivo, tra l'altro, delle carenze presenti nel sistema antiriciclaggio del paese in questione.*

Nell'anno è proseguita la collaborazione con la UIF, attraverso lo scambio di informazioni di reciproco interesse (le segnalazioni inoltrate sono state 33, quelle ricevute 28).

La Banca d'Italia partecipa al Comitato di sicurezza finanziaria, che segue gli sviluppi delle iniziative intraprese dalle Nazioni Unite e dall'Unione europea per contrastare il finanziamento del terrorismo e i programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa; l'Istituto collabora anche all'attività del tavolo tecnico istituito presso il MEF al fine di assicurare il coordinamento nell'interpretazione della normativa antiriciclaggio.

### ***La trasparenza, i rapporti tra intermediari e clienti e l'educazione finanziaria***

La tutela degli utenti dei servizi bancari e finanziari è stata perseguita con controlli sulla trasparenza e sulla correttezza dei rapporti tra intermediari e clienti e mediante l'azione di educazione finanziaria finalizzata a consentire un utilizzo più consapevole degli strumenti e dei servizi bancari e finanziari.

L'attività di controllo si è avvalsa delle informazioni provenienti dalle verifiche di trasparenza, dagli esposti inviati dai clienti e dagli esiti dei ricorsi all'ABF.

*I controlli di trasparenza.* – Gli accertamenti hanno interessato complessivamente 236 intermediari, il 62 per cento in più rispetto al 2011. Violazioni delle disposizioni sono state riscontrate presso il 35 per cento circa degli intermediari esaminati.

*Si tratta di 159 banche, per 301 sportelli complessivi, 24 intermediari iscritti nell'elenco ex art. 107 del TUB, e 53 intermediari iscritti nell'elenco ex art. 106 del TUB.*

Le verifiche di trasparenza hanno evidenziato carenze nella completezza e nell'aggiornamento degli strumenti di pubblicità e di informativa precontrattuale. Sotto il profilo contrattuale, sono state rilevate incoerenze tra le condizioni pubblicizzate e quelle applicate, con l'indebita imposizione di oneri alla clientela.

In relazione alle inosservanze rilevate, 27 intermediari sono stati richiamati a intraprendere iniziative correttive e a rimborsare gli oneri indebitamente applicati. Nei confronti di 8 intermediari sono stati avviati procedimenti sanzionatori amministrativi. In 3 casi è stato attivato l'ordine di restituzione ai clienti delle somme indebitamente percepite previsto dall'art. 128-ter del TUB.

*La trasparenza dell'offerta di prestiti effettuata da banche e finanziarie attraverso i cosiddetti intermediari del credito (mediatori, agenti e fornitori di beni o servizi) è risultata insufficiente. In particolare, sono stati riscontrati inadempimenti di obblighi precontrattuali e contrattuali e comportamenti scorretti nella fase del recupero dei crediti, anche da parte di società che svolgono tale servizio in outsourcing. Gli operatori del comparto sono stati richiamati ad adottare misure di controllo adeguate anche nei confronti dei soggetti esterni ai quali le funzioni sono state affidate, al fine di garantire in ogni circostanza trasparenza e correttezza nelle relazioni con i clienti.*

Particolare attenzione è stata prestata all'offerta del conto di base, obbligatoria per legge e gratuita per le fasce di clientela socialmente svantaggiate, anche in seguito alla presentazione di esposti da parte di cittadini che hanno segnalato difficoltà nell'apertura del conto.

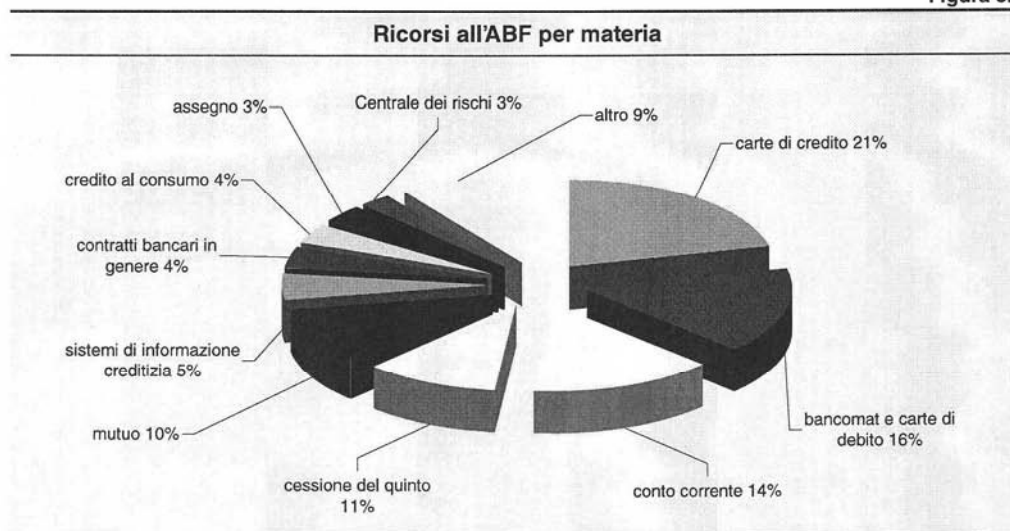
*Gli esposti.* – Nel 2012 gli esposti inviati alla Banca d'Italia sono stati 7.018 (circa il 7 per cento in più rispetto al 2011) e hanno riguardato diversi aspetti delle relazioni tra intermediari e clienti. Le segnalazioni concernenti la gestione del credito (finanziamenti in conto corrente, mutui, credito al consumo) sono stati 3.124; oggetto di esposti sono state anche questioni inerenti ai depositi (566), agli strumenti di pagamento (527), ai servizi di investimento (314). Sono inoltre pervenuti circa 950 reclami relativi a erronee segnalazioni presso la Centrale dei rischi.

*Gli esposti hanno interessato prevalentemente le banche (circa il 70 per cento delle segnalazioni relative alla Centrale dei rischi e l'80 per cento delle altre segnalazioni).*

A fronte delle segnalazioni sono stati, ove appropriato, richiesti chiarimenti agli intermediari interessati e le informazioni ricevute sono state utilizzate per rispondere agli esponenti; in ogni caso sono stati svolti gli approfondimenti necessari. Dalle analisi effettuate sono state tratte informazioni utili ai fini dell'azione di vigilanza, in particolare per quanto riguarda l'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo delle banche. Poiché gli esposti non sono uno strumento appropriato per la risoluzione delle controversie, agli esponenti è stata segnalata la possibilità, in presenza dei presupposti, di rivolgersi all'ABF.

*L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).* – Nel corso del 2012 è cresciuta in maniera significativa l'attività dell'ABF, che ha ricevuto 5.653 ricorsi, il 58 per cento in più rispetto all'anno precedente: tale incremento testimonia che il sistema è percepito sempre più dal pubblico come uno strumento efficace di tutela delle ragioni della clientela bancaria e finanziaria (fig. 3.1). L'ABF pubblica un rapporto annuale, disponibile – insieme a ulteriori informazioni – sul suo sito internet ([www.arbitrobancariofinanziario.it](http://www.arbitrobancariofinanziario.it)).

Figura 3.1



*La maggior parte dei ricorsi (4.765) sono stati presentati dai consumatori, la quota restante da imprese e professionisti. Le contestazioni hanno riguardato banche (55 per cento), Poste Italiane (28 per cento), intermediari iscritti all'elenco di cui all'art. 107 del TUB (13 per cento); la parte rimanente dei ricorsi ha interessato istituti di pagamento, intermediari iscritti nell'elenco ex art. 106 del TUB e Imel.*

I ricorsi giunti a decisione nell'anno, pari a 4.301, hanno avuto esito favorevole per i clienti nel 65 per cento dei casi (accoglimento delle richieste o dichiarazioni di cessazione della materia del contendere per effetto della soddisfazione del cliente in corso di giudizio).

I dati del 2012 hanno mostrato tempi medi per la conclusione delle procedure di ricorso (219 giorni) maggiori rispetto ai termini previsti dalle disposizioni sull'ABF (165 giorni, comprensivi di eventuali sospensioni per integrazioni documentali). Sono allo studio gli interventi organizzativi necessari a evitare l'accumulo dei ritardi. Nel 2012 è stato costituito un collegio di coordinamento, per favorire l'uniformità degli orientamenti dei tre collegi in cui si articola l'ABF; è stata inoltre messa a punto una nuova versione della procedura informatica di supporto. Dati i volumi crescenti si sta valutando anche la creazione di ulteriori collegi.

Gli esiti dei ricorsi, dei quali gli intermediari devono tenere conto nella gestione dei reclami della clientela, hanno fornito informazioni utili per l'attività di vigilanza, contribuendo a far emergere specifiche problematiche nelle relazioni tra intermediari e clienti.

*La giurisprudenza dell'ABF e gli accertamenti ispettivi di trasparenza hanno fatto emergere, ad esempio, aspetti critici nelle prassi adottate dagli intermediari in tema di modifiche unilaterali delle condizioni applicate ai clienti (il cosiddetto ius variandi, previsto dall'art. 118 del TUB); la Banca d'Italia ha effettuato interventi nei confronti degli intermediari interessati e avviato approfondimenti di carattere generale.*

**L'educazione finanziaria.** – È stata rafforzata l'azione della Banca d'Italia per accrescere la cultura finanziaria della popolazione, con una specifica attenzione alla formazione dei giovani e delle fasce di cittadinanza meno alfabetizzate.

Il progetto finalizzato a introdurre l'educazione finanziaria nella scuola, condotto d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca dall'anno scolastico 2008-09, registra in ogni edizione una marcata crescita dei partecipanti (tav. 3.18).

Nell'anno scolastico 2011-12 1.152 classi e 23.000 studenti sono stati coinvolti nella formazione su moneta e strumenti di pagamento, stabilità dei prezzi e sistema bancario, a fronte delle 774 classi e dei 15.000 alunni della precedente edizione. Il monitoraggio dell'iniziativa ha evidenziato che la formazione in aula aumenta in modo significativo e duraturo le conoscenze economiche e finanziarie dei più giovani.

Il progressivo ampliamento dei destinatari è stato conseguito con la partecipazione della rete regionale dell'Istituto, che cura la formazione degli insegnanti aderenti al progetto. In particolare, nell'anno scolastico 2012-13 sono state svolte 56 riunioni illustrative con i docenti (33 nell'anno scolastico precedente).

Tavola 3.18

**Classi e alunni partecipanti al progetto Educazione finanziaria nelle scuole**  
(unità)

Anni scolastici	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale	
Classi	2009-10	171	172	115	<b>458</b>
	2010-11	228	219	327	<b>774</b>
	2011-12	245	268	639	<b>1.152</b>
Alunni	2009-10	3.224	3.526	2.151	<b>8.901</b>
	2010-11	4.316	4.644	6.240	<b>15.200</b>
	2011-12	4.899	5.681	12.287	<b>22.867</b>

*Il progetto ha beneficiato anche della disponibilità di materiale didattico per gli studenti. Nell'estate del 2012 l'Istituto ha avviato la collana «I quaderni didattici della Banca d'Italia»; tale collana raccoglie opuscoli che hanno l'obiettivo di presentare con un linguaggio accessibile ai giovani le tematiche economiche e finanziarie. Sono già stati pubblicati tre quaderni sulla moneta e gli altri strumenti di pagamento, rispettivamente per gli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. L'Istituto, oltre a renderli disponibili in formato elettronico sul sito internet, ne ha distribuito gratuitamente circa 60.000 copie agli alunni coinvolti nell'iniziativa.*

Per facilitare la comprensione dei prodotti bancari più diffusi da parte della clientela, la Banca d'Italia ha accentuato il taglio divulgativo delle guide sul conto corrente e sul mutuo per la casa, previste dalla normativa sulla trasparenza. Dai primi mesi di quest'anno le Filiali organizzano incontri con il pubblico per agevolare la diffusione e la comprensione di queste pubblicazioni.

Prosegue il contributo dell'Istituto all'individuazione delle linee guida e alla diffusione della formazione finanziaria nei consessi internazionali, specialmente nell'ambito dell'OCSE. Si è conclusa, con il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'iniziativa di supporto alla Banca centrale albanese per l'avvio delle attività di educazione finanziaria.

#### **4. LE FUNZIONI DI SUPERVISIONE SUI MERCATI E DI SORVEGLIANZA SUL SISTEMA DEI PAGAMENTI**

##### **Il ruolo della Banca d'Italia**

I mercati monetari e finanziari e i sistemi di pagamento, in contante e in titoli, svolgono un ruolo importante per l'efficienza e la stabilità del sistema finanziario e per l'efficace conduzione della politica monetaria. Il funzionamento efficiente degli strumenti di pagamento (quali le carte di credito, la moneta elettronica, i bonifici) è importante perché la fiducia degli utenti negli strumenti alternativi al contante rende più fluide e sicure le transazioni commerciali.

A livello internazionale ed europeo le banche centrali nazionali (BCN) e le autorità di mercato hanno sviluppato principi e standard comuni per vigilare sul regolare funzionamento dei mercati e dei sistemi di pagamento, perseguendo due obiettivi:

- a) maggiore efficienza, per ridurre i costi di transazione per gli operatori coinvolti nelle attività commerciali, finanziarie, di investimento e di gestione dei rischi, favorendo in tal modo la competitività dell'economia nel suo complesso;
- b) maggiore affidabilità delle infrastrutture a supporto dei mercati e dei sistemi di pagamento, e in definitiva di tutta la piazza finanziaria, per assicurare che questa possa continuare a operare regolarmente anche in presenza di shock esterni di qualsiasi origine (rischi finanziari, tecnico-operativi, legali).

##### ***La supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e la stabilità finanziaria***

Quotidianamente le banche – per fronteggiare richieste anche inattese di pagamento – gestiscono la propria liquidità scambiando fondi a breve termine con altre banche sui mercati interbancari e ricorrendo ai mercati per l'acquisto e la vendita di strumenti finanziari. Questi mercati influenzano in modo rilevante la trasmissione degli impulsi di politica monetaria. Turbolenze su questi mercati, o malfunzionamenti delle infrastrutture di supporto, possono propagarsi molto rapidamente, con conseguenze anche gravi sulla stabilità dei singoli intermediari e dell'intero sistema finanziario, a livello sia nazionale sia internazionale.

Per questo motivo, la legge affida alla Banca d'Italia poteri di supervisione su specifici mercati. Un principio fondamentale è la separazione tra la funzione di supervisione, attribuita alle autorità pubbliche, e quella di gestione delle infrastrutture di mercato, affidata a società private. La supervisione della Banca presta particolare attenzione alla stabilità delle società che gestiscono queste infrastrutture, all'efficiente e ordinato svolgimento delle negoziazioni e al contenimento del rischio sistemico.

### ***La sorveglianza sul sistema dei pagamenti***

Per assicurare sistemi di pagamento affidabili ed efficienti e la fiducia del pubblico nella moneta e negli strumenti alternativi al contante, la legge attribuisce alla Banca d'Italia poteri di carattere informativo, regolamentare, ispettivo e sanzionatorio nei confronti dei soggetti che a vario titolo partecipano al funzionamento del sistema dei pagamenti: i gestori di sistemi di scambio, compensazione, regolamento; i prestatori di servizi di pagamento; i gestori di circuiti di pagamento. L'eterogeneità degli operatori e delle aree di intervento richiede un'attività di sorveglianza capace di adeguarsi a un contesto in continuo mutamento.

L'attività di sorveglianza della Banca d'Italia è rivolta a tre entità. La prima è costituita dai sistemi all'ingrosso, che trattano operazioni di importo elevato, rilevanti per la politica monetaria e la stabilità finanziaria. Questi sistemi costituiscono l'infrastruttura per il regolamento delle negoziazioni di mercato monetario e per la redistribuzione della liquidità immessa dalla banca centrale ai fini della conduzione della politica monetaria. Eventuali disfunzioni comprometterebbero la capacità degli intermediari finanziari di adempiere i loro obblighi di pagamento. Il sistema dei pagamenti è completato dalle infrastrutture per il regolamento delle transazioni in titoli. La seconda entità è rappresentata dai sistemi al dettaglio, che per dimensione e profili di rischio sono rilevanti ai fini del regolare funzionamento dei pagamenti e del mantenimento della fiducia dei cittadini nella moneta e negli strumenti di pagamento elettronici alternativi al contante. La terza entità consiste nelle infrastrutture tecnologiche di supporto al corretto funzionamento dei sistemi e dei mercati anche per assicurare la continuità di servizio.

### ***La dimensione internazionale dell'attività di supervisione e sorveglianza***

Nei sistemi di pagamento è importante il ruolo dei soggetti che operano (o sono comunque fortemente interconnessi) a livello internazionale, ai quali si applicano principi e standard condivisi; la Banca d'Italia collabora alla loro definizione, nelle sedi di cooperazione europee e internazionali. Un'impostazione cooperativa è seguita anche nelle attività di controllo e di verifica degli stessi standard, e più in generale nella supervisione sul funzionamento dei sistemi e degli operatori; a tal fine la Banca partecipa agli accordi di cooperazione e ai gruppi di lavoro che ne derivano. In materia di mercati finanziari e di sistemi di compensazione, garanzia, liquidazione e gestione accentrata di strumenti finanziari, per l'attività svolta in sede internazionale, la Banca d'Italia si coordina con la Consob.

## Le attività svolte nel 2012

Nel 2012 e nei primi mesi del 2013 nel quadro delle iniziative internazionali volte a rafforzare la stabilità, l'efficienza e la trasparenza del sistema finanziario a fronte della crisi finanziaria, il presidio dei rischi sistemici è stato rafforzato con la definizione dei nuovi principi di sorveglianza (*Principles for financial market infrastructures*) da parte del Comitato sui sistemi di pagamento e di regolamento (Committee on Payment and Settlement Systems, CPSS) della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) e del Comitato tecnico dell'Organizzazione internazionale delle commissioni per i valori mobiliari (International Organization of Securities Commissions, Iosco). Questi principi devono essere utilizzati dalle autorità di sorveglianza in tutti gli ordinamenti per valutare: (a) le infrastrutture e i sistemi di pagamento di rilevanza sistemica; (b) i sistemi di compensazione, garanzia, liquidazione e gestione accentrata di strumenti finanziari; (c) i soggetti che gestiscono gli archivi elettronici dei dati relativi alle transazioni over-the-counter (OTC) in strumenti derivati (*trade repositories*). Sono inoltre proseguiti i lavori per accrescere la trasparenza e ridurre i rischi nei mercati OTC degli strumenti derivati.

In Europa le BCN hanno intensificato gli interventi e le iniziative per accrescere l'integrazione e l'efficienza dei mercati finanziari europei e dei pagamenti al dettaglio. In questa prospettiva si collocano le attività volte a realizzare la piattaforma TARGET2-Securities (T2S; cfr. il capitolo 2: *Le funzioni di banca centrale*) e a sostenere la migrazione all'area unica dei pagamenti in euro (Single euro payments area, SEPA), entro le scadenze fissate dal legislatore europeo.

### *L'esercizio delle funzioni in ambito internazionale*

Nel panorama internazionale le attività si sviluppano lungo due filoni: la definizione di regole e la valutazione del loro rispetto da parte dei soggetti che offrono servizi. Di seguito si richiamano le principali attività svolte.

*I lavori CPSS-Iosco.* – Nell'ambito dell'iniziativa congiunta del CPSS e della Iosco, la Banca d'Italia ha preso parte al comitato di coordinamento e a dieci gruppi di lavoro per la stesura dei *Principles for financial market infrastructures* pubblicati nell'aprile 2012. Inoltre l'Istituto ha copresieduto insieme alla Financial Services Authority del Regno Unito un gruppo di lavoro per la definizione della guida per la gestione delle crisi delle infrastrutture di mercato *Recovery and resolution of financial market infrastructures*, la cui consultazione si è conclusa nel settembre 2012. La Banca d'Italia ha inoltre partecipato al gruppo incaricato della definizione di principi condivisi per l'accesso della autorità interessate al mercato dei derivati OTC ai dati registrati presso i *trade repositories*; il gruppo ha pubblicato il Rapporto per la pubblica consultazione (*Authorities' access to trade repository data*) nello scorso mese di aprile. L'Istituto ha inoltre collaborato alla definizione di una metodologia, pubblicata nel dicembre 2012, volta a garantire l'uniformità di applicazione dei nuovi principi nei diversi paesi e a promuovere una maggiore trasparenza e comparabilità delle stesse valutazioni. Nell'estate del 2013 saranno definiti anche i requisiti di sorveglianza

per i fornitori di servizi tecnologici a rilevanza sistemica ai quali la Banca d'Italia ha contribuito sulla base delle esperienze maturate nell'esercizio della sorveglianza sui soggetti operanti in Italia.

*L'OTC Derivatives Regulators' Forum (ODRF).* – Nell'ambito della cooperazione tra autorità per l'analisi delle infrastrutture operanti sul mercato dei derivati OTC, lo scambio di informazioni ha in particolare riguardato: gli sviluppi delle prassi di vigilanza e di sorveglianza su controparti centrali e *trade repositories*; l'esperienza maturata dalle autorità nell'utilizzo dei dati registrati presso questi ultimi; i contributi che i *repositories* forniscono per una maggiore trasparenza del mercato. La Banca d'Italia ha recentemente assunto la presidenza del Forum.

*Il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB).* – Con riferimento alle attività condotte dall'FSB, la Banca d'Italia ha partecipato ai lavori per la definizione di un sistema di codifica internazionale dei soggetti coinvolti in transazioni OTC in derivati (*legal entity identifier, LEI*) e, in prospettiva, in tutte le altre negoziazioni finanziarie, di mercato e bilaterali, e ha aderito al Regulatory Oversight Committee del LEI, costituito all'inizio del 2013. Attualmente la Sorveglianza è impegnata nell'individuazione delle strutture che dovranno assegnare il LEI a livello nazionale. Nell'ambito delle iniziative per rafforzare il quadro regolamentare delle attività di tipo bancario svolte da soggetti non bancari (*shadow banking*), l'Istituto ha partecipato ai lavori per la definizione di raccomandazioni applicabili all'attività in pronti contro termine e di prestito titoli. Su questi temi, sui quali in ambito europeo sta lavorando anche un gruppo di esperti del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), è stata avviata l'acquisizione dei dati necessari per valutare i potenziali impatti di nuove misure regolamentari.

*Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS).* – Un esponente della Banca d'Italia, in rappresentanza del CPSS, ha partecipato al gruppo di lavoro costituito da rappresentanti del Comitato di Basilea con il CPSS, la Iosco e il Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on Global Financial System, CGFS) per definire i requisiti a garanzia delle operazioni in derivati non garantite da una controparte centrale. Il documento elaborato dal gruppo è stato sottoposto a due consultazioni pubbliche, la prima nel luglio 2012 e la successiva nel febbraio 2013. Un altro gruppo ha individuato indicatori per il monitoraggio del rischio di liquidità infragiornaliero delle banche (cfr. il paragrafo del capitolo 3: *Gli standard globali*).

*La cooperazione in sede GAFI.* – Le attività del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) per la tutela dell'integrità del sistema finanziario si sono concentrate sull'analisi dei possibili utilizzi a scopi illeciti di modalità di pagamento innovative. Tale analisi è stata condotta da un gruppo di lavoro copresieduto dalla Banca d'Italia, che ha anche formulato proposte per l'emanazione di linee guida che concilino i profili di integrità e di efficienza di tali pagamenti. Per quanto attiene alla revisione delle raccomandazioni, è stato esteso l'ambito di quella concernente le informazioni da inserire nei messaggi di pagamento per ricomprendervi, unitamente alle informazioni sull'ordinante, anche quelle sul beneficiario per rafforzare l'integrità dei circuiti per le rimesse.

*La cooperazione in Europa.* – La Banca ha partecipato, insieme con altre autorità nazionali ed europee, alla formulazione di pareri tecnici su diversi interventi normativi volti a migliorare la stabilità e l'efficienza dei mercati finanziari. Tali interventi hanno riguardato: (a) la regolamentazione delle vendite allo scoperto (*short selling*) e di taluni aspetti dei credit default swap (CDS), in vigore dal 1° novembre (regolamento UE del Parlamento e del Consiglio del 14 marzo 2012, n. 236 e relativi atti delegati della Commissione); (b) la revisione della normativa sui mercati degli strumenti finanziari (direttiva CE 21 aprile 2004, n. 39, MiFID); (c) la proposta di regolamento in materia di depositari centrali e regolamento delle operazioni su strumenti finanziari (Central Securities Depositories Regulation, CSDR); (d) la normativa di attuazione del regolamento UE del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012, n. 648 (European Market Infrastructure Regulation, EMIR) in materia di derivati OTC, controparti centrali e *trade repositories*, entrata in vigore nel marzo 2013; (e) la revisione della direttiva CE 13 novembre 2007, n. 64 sui servizi di pagamento, per accrescere l'armonizzazione delle regole sui prestatori dei servizi.

L'Istituto ha anche partecipato alle analisi condotte da un gruppo di esperti nell'ambito dell'ESRB allo scopo di analizzare i potenziali rischi sistemici che possono avere origine nel mercato dei CDS. Particolare attenzione è stata prestata allo studio del funzionamento dei CDS su emittenti sovrani, per la rilevanza recentemente assunta dal rischio sovrano in relazione sia alla recente ristrutturazione del debito della Grecia, sia alle interazioni tra rischio sovrano e solidità del sistema finanziario.

*La sorveglianza su SWIFT e su CLS.* – La Banca d'Italia partecipa alla sorveglianza cooperativa delle autorità dei paesi del G10 su SWIFT, fornitore tecnologico di rete per il trasporto dei messaggi finanziari a livello mondiale, e sul sistema di regolamento multivalutario Continuous Linked Settlement (CLS). Nel 2012 ha preso avvio lo SWIFT Oversight Forum, nel quale le informazioni rilevanti per le autorità di sorveglianza sono condivise con quelle dei principali paesi non appartenenti al G10.

Con riferimento a CLS, i lavori si sono focalizzati sulla razionalizzazione del governo societario, sul rafforzamento del presidio dei rischi finanziari e operativi, su alcune iniziative tese a migliorare l'efficienza del sistema (tra cui l'offerta del servizio di regolamento nello stesso giorno di immissione degli ordini), sull'ampliamento della gamma delle valute trattate e sulla definizione di criteri di partecipazione per le controparti centrali. Sono stati avviati i lavori per l'adeguamento di CLS e di SWIFT ai nuovi principi di sorveglianza.

*La sorveglianza condivisa nell'Eurosistema.* – Le attività relative ai sistemi di pagamento di rilevanza sistemica nell'area dell'euro hanno riguardato l'adozione dei principi CPSS-Iosco, l'impatto della loro applicazione a TARGET2 e l'autovalutazione di questo sistema nell'ambito del programma di valutazione del Fondo monetario internazionale denominato Financial Sector Assessment Program (FSAP). Sono state inoltre analizzate le interdipendenze di TARGET2 con altri sistemi e sono state condotte analisi di scenario per valutarne l'operatività in presenza di fattori di stress. In collaborazione con la BCE e la Banca centrale olandese, la Banca d'Italia ha inoltre definito una metodologia per stimare il numero e il valore dei contratti di mercato monetario non garantiti a valere sui flussi di pagamento gestiti da TARGET2.

Sono stati valutati gli adeguamenti apportati al sistema di regolamento privato Euro1 in seguito ai rilievi effettuati dalla Sorveglianza nell'anno precedente (cfr. il paragrafo del capitolo 4: *L'esercizio delle funzioni in ambito internazionale* nella *Relazione al Parlamento e al Governo* sull'anno 2011).

L'Istituto ha collaborato all'ottava indagine europea sul regolamento dei pagamenti in euro attraverso i conti di corrispondenza delle banche (*correspondent banking*). Dai risultati dell'indagine pubblicati nell'aprile scorso, emerge che l'utilizzo di tali conti continua a essere un importante canale di accesso ai sistemi di regolamento dei pagamenti interbancari, oppure per regolare operazioni non standardizzate connesse con il finanziamento del commercio internazionale (ad es. lettere di credito). Per le 24 banche europee di 9 paesi dell'area dell'euro – con un turnover medio giornaliero sui conti di almeno un miliardo di euro – che hanno partecipato all'indagine, il valore medio giornaliero complessivo nel marzo 2012 risultava superiore a 1.100 miliardi di euro. Negli ultimi anni il fenomeno è aumentato in valore, sebbene su un numero di conti inferiore, e resta concentrato nell'ambito di poche banche di grandi dimensioni, tra loro fortemente interconnesse.

L'Eurosistema ha definito i requisiti di efficienza e di sicurezza per i collegamenti tra i sistemi di pagamento al dettaglio nell'area dell'euro (*Oversight expectations for links between retail payment systems* del novembre 2012), la cui importanza cresce di pari passo con il progredire dell'integrazione fra sistemi. È stata avviata la revisione delle modalità di sorveglianza per i sistemi al dettaglio, con l'individuazione di nuovi criteri per la loro classificazione e dei principi applicabili a ciascuna categoria, fra gli standard CPSS-Iosco.

Con riferimento alla sorveglianza sugli schemi di carte di pagamento rilevanti che operano nell'area dell'euro, sono proseguite le attività di valutazione coordinate a livello di Eurosistema. È stato inoltre realizzato un archivio informatico europeo sugli schemi di carte di pagamento che raccoglie informazioni su 22 circuiti di carte nazionali e 4 circuiti internazionali. La disponibilità di queste informazioni faciliterà una valutazione comparata dei livelli di sicurezza.

I lavori dello European Forum on the Security of Retail Payments – costituito dalle autorità europee di vigilanza bancaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti per sviluppare conoscenze e iniziative condivise in materia di sicurezza tecnica dei pagamenti elettronici – si sono concentrati su prodotti e servizi innovativi quali le operazioni con carta di credito via internet e telefono cellulare. A tale riguardo, nel gennaio 2013 sono state pubblicate le raccomandazioni per la sicurezza tecnica dei pagamenti via internet, che dovrebbero essere applicate entro febbraio del 2015.

Nel quadro delle analisi condotte in collaborazione con le banche centrali nazionali, la BCE ha pubblicato nel primo semestre del 2012 un rapporto sulle frodi con carte nella SEPA e uno studio sui risultati dell'indagine sul costo sociale dei servizi di pagamento cui hanno partecipato 13 BCN tra cui la Banca d'Italia; a quest'ultimo studio ha fatto seguito nel dicembre 2012 uno specifico approfondimento condotto dall'Istituto a livello nazionale (cfr. il paragrafo: *La sorveglianza sui servizi e sugli strumenti di pagamento al dettaglio*).

### ***La sorveglianza sui mercati e sulle società di gestione***

Nel 2012 la Banca d'Italia ha emanato le nuove istruzioni di vigilanza destinate alle società di gestione dei mercati regolamentati all'ingrosso dei titoli di Stato, nonché ai soggetti gestori dei sistemi multilaterali di negoziazione all'ingrosso dei titoli di Stato e dei sistemi multilaterali di scambio dei depositi monetari in euro. Tali istruzioni sostituiscono quelle del 2004 e forniscono una disciplina uniforme delle modalità e dei termini con i quali adempiere gli obblighi di vigilanza, allineando per quanto possibile la disciplina dei sistemi multilaterali alla normativa sui mercati regolamentati. La regolamentazione dei mercati italiani è stata inoltre integrata nel 2012 con gli orientamenti predisposti dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) in materia di sistemi e controlli in un ambiente automatizzato per piattaforme di negoziazione, imprese di investimento e autorità competenti.

La sorveglianza della Banca d'Italia sui mercati si realizza attraverso il monitoraggio giornaliero degli scambi, al fine di verificarne l'ordinato funzionamento e le condizioni di efficienza, e l'analisi dell'attività svolta dagli operatori. Nel 2012 l'analisi si è concentrata sulle modifiche introdotte nel regolamento del mercato MTS con riferimento agli obblighi di quotazione dei *market makers* per tenere conto della maggiore volatilità derivante dalla recente crisi finanziaria. L'azione di vigilanza sulle società di gestione è orientata ad accertare il rispetto delle norme, l'adeguatezza dei profili organizzativi e la coerenza delle regole di funzionamento dei mercati gestiti con il quadro regolamentare. A tal fine, la Banca d'Italia, congiuntamente con la Consob, ha compiuto ispezioni sulle società vigilate che gestiscono piattaforme di negoziazione (MTS spa ed e-MID spa). È stato valutato il nuovo sistema informativo MTS Live, lanciato in settembre dalla MTS spa, per mettere a disposizione dei partecipanti al mercato le informazioni sulle proposte di negoziazione in tempo reale. È stato chiesto alla società di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per identificare eventuali impatti negativi sul processo di formazione dei prezzi connessi con l'utilizzo di tale sistema informativo.

La Banca d'Italia collabora con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per la valutazione dell'attività degli operatori specialisti in titoli di Stato sul mercato secondario all'ingrosso. Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), emendato per recepire il regolamento europeo sulle vendite allo scoperto, attribuisce nuovi poteri di supervisione alla Banca d'Italia per quanto attiene ai titoli di Stato e ai CDS sul debito sovrano (cfr. il paragrafo: *L'esercizio delle funzioni in ambito internazionale*). L'Istituto ha definito un protocollo d'intesa con il MEF e la Consob per disciplinare l'esercizio delle competenze previste dal regolamento, ha emanato una comunicazione sulle modalità operative connesse con l'applicazione della normativa sullo *short selling* e ha predisposto i presidi di controllo per il rispetto della normativa. In applicazione delle indicazioni emanate sono state accettate 28 richieste di esenzione da parte di *market makers* e specialisti in titoli di Stato italiani.

Nell'ambito dell'FSAP per l'Italia (cfr. il paragrafo del capitolo 3: *Gli standard globali*), il Fondo monetario ha valutato conforme ai principi Iosco la regolamentazione e l'attività di supervisione sui mercati finanziari.

### ***La sorveglianza sui sistemi di pagamento all'ingrosso e al dettaglio***

La valutazione della componente italiana di TARGET2 si concentra sui profili di rischio, di efficienza e di rispondenza alle necessità degli utenti. L'Istituto valuta in modo continuativo l'esposizione dei partecipanti al sistema TARGET2-Banca d'Italia al rischio di liquidità infragiornaliero, conducendo anche stress test volti a stimare la capacità del sistema di reagire a shock di liquidità. Nel 2012 sono state condotte verifiche sulla robustezza delle procedure operative attivabili in caso di malfunzionamento del sistema.

In attuazione dei poteri attribuiti dall'art. 146 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), la Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento al dettaglio, che hanno abrogato il provvedimento del Governatore dell'11 novembre 2005. Tali disposizioni aggiornano la cornice regolamentare italiana rispetto al nuovo contesto operativo, caratterizzato da una maggiore integrazione fra paesi e da un'augmentata concorrenza fra infrastrutture.

*La normativa si applica a tutti i gestori di sistemi di scambio, compensazione e regolamento al dettaglio con sede legale o operativa nel nostro paese; sono previste deroghe per la Banca d'Italia, in qualità di ente fornitore di un servizio pubblico senza finalità di lucro. Le principali novità nell'organizzazione dei controlli riguardano il rischio di impresa e l'attenzione ai collegamenti fra sistemi. Al fine di tutelare l'utente italiano in un contesto europeo, i prestatori di servizi di pagamento hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali sistemi esteri utilizzati per lo scambio, la compensazione e il regolamento dei pagamenti; la Banca d'Italia nella sua funzione di sorveglianza verificherà la coerenza del regime di controllo applicato a tali sistemi con i principi ispiratori delle disposizioni. La valutazione dei sistemi di pagamento, che segue una metodologia disponibile sul sito internet dell'Istituto, si concentra su assetti organizzativi e controlli interni, processi esternalizzati, condizioni di accesso, collegamenti tra sistemi e rischi di impresa, legale e operativo.*

### ***La sorveglianza sui sistemi di post-trading e sulle società di gestione***

L'attività di sorveglianza sui sistemi di post-trading consiste nella verifica dell'ordinato funzionamento dei sistemi di regolamento e dei sistemi di compensazione e garanzia gestiti, rispettivamente, dalla società Monte Titoli e dalla Cassa di compensazione e garanzia (CCG). L'analisi dei dati aggregati e individuali, ricevuti in tempo reale, è integrata da costanti incontri con le società di gestione e i partecipanti ai sistemi.

Nel 2012 l'azione si è indirizzata in particolare all'analisi delle mancate consegne di titoli in fase di regolamento (*fails*) e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e operativa delle società di gestione anche nella prospettiva delle previsioni fissate dal regolamento EMIR.

*Sono stati analizzati gli effetti del nuovo sistema di penalizzazione dei fails, introdotto nel settembre 2011. Per migliorarne ulteriormente la funzionalità è in fase di elaborazione una nuova proposta di modifica, che terrà conto anche delle richieste prospettate dai partecipanti. Per quanto riguarda la verifica degli assetti operativi, la Banca d'Italia, insieme alla Consob, ha effettuato un'ispezione presso la CCG.*

Nel 2012 è stata approvata, congiuntamente con la Consob, l'entrata in vigore della modifica al regolamento dei servizi di liquidazione Express II, che stabilisce nuove regole per l'irrevocabilità e la definitività delle transazioni immesse e introduce nuove funzionalità di sospensione e di cancellazione bilaterale delle operazioni in attesa di re-

golamento. Inoltre è stata approvata la modifica della normativa sui sistemi di garanzia delle operazioni su strumenti finanziari, estendendo l'attività di controparte centrale al nuovo mercato dei derivati su prodotti agricoli con consegna fisica (Agrex) gestito da Borsa Italiana.

In seguito all'entrata in vigore del regolamento EMIR e della relativa normativa di attuazione, la Banca d'Italia sta seguendo le attività avviate dalla CCG per l'adeguamento alla normativa e per la presentazione della domanda di autorizzazione, che dovrà avvenire entro il prossimo 15 settembre. Nel 2012 l'attenzione si è incentrata sulla valutazione del collegamento operativo tra due controparti centrali, la francese LCH. Clearnet SA e la CCG, anche in vista dell'autorizzazione ai sensi dell'EMIR; le attività sono condotte in coordinamento con le autorità francesi.

Nell'ambito dell'FSAP sull'Italia, il Fondo monetario ha effettuato una specifica valutazione della conformità dei profili di gestione del rischio da parte della CCG ai principi stabiliti dal CPSS e dalla Iosco.

### ***Il progetto dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)***

Nel corso del 2012 la realizzazione della SEPA – avviata dall'industria bancaria europea su impulso delle autorità per favorire l'armonizzazione e migliorare l'efficienza e l'affidabilità dei servizi di pagamento elettronici (cfr. il riquadro: *I benefici della SEPA*) – ha subito una forte accelerazione con l'entrata in vigore del regolamento UE del Parlamento e del Consiglio del 14 marzo 2012, n. 260.

Il regolamento ha reso obbligatoria l'adozione degli schemi per i bonifici e gli addebiti diretti paneuropei in sostituzione di quelli nazionali a partire dal 1° febbraio 2014; la Banca d'Italia è stata individuata quale autorità competente per l'attuazione nel nostro paese delle previsioni regolamentari e, in particolare, per sostenere una ordinata migrazione ai nuovi servizi.

Nel 2012 è stato intensificato il monitoraggio del processo di migrazione e di adeguamento degli operatori attraverso la raccolta di informazioni mensili sui volumi dei pagamenti con strumenti SEPA e attraverso incontri periodici con esponenti del sistema bancario, dei fornitori di servizi tecnologici di supporto alla filiera dei pagamenti e delle imprese.

In dicembre il numero di bonifici effettuati con standard SEPA era pari al 15,4 per cento del totale (30,6 nell'area dell'euro), con un aumento del 40 per cento rispetto a dicembre del 2011. La migrazione degli addebiti diretti era ancora esigua (0,02 per cento, a fronte del 2,1 nell'area dell'euro). La contenuta diffusione dei nuovi standard riflette difficoltà di natura tecnica e contrattuale, legate anche alle differenze dell'addebito diretto SEPA rispetto al servizio attualmente in uso in Italia (il rapporto interbancario diretto, RID); quest'ultimo prevede la raccolta delle autorizzazioni all'addebito presso la banca del pagatore e la verifica in modo continuativo delle informazioni riguardanti il conto, con indubbi vantaggi per l'impresa creditrice in termini di certezza e fluidità dei pagamenti. Per mantenere queste funzionalità, la comunità bancaria italiana ha sviluppato il servizio SEDA (SEPA-compliant Electronic Database Alignment), disponibile dal terzo trimestre del 2013, che creerà le condizioni per una rapida e agevole dismissione della procedura nazionale e per il passaggio alla SEPA.

Per agevolare la migrazione la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento applicativo del regolamento UE, che: individua i servizi nazionali riconducibili alla nozione di bonifico o di addebito diretto SEPA prevista dal regolamento; attiva le opzioni rimesse alla disponibilità degli Stati membri; richiede ai prestatori di servizi di pagamento e agli utilizzatori diversi dai consumatori di predisporre le misure organizzative necessarie per la migrazione.

Sono stati individuati nei RID finanziari e nei RID a importo fisso i prodotti "di nicchia" (per entità e caratteristiche degli addebiti) che potranno migrare dal 1° febbraio 2016 sfruttando le opzioni previste dal regolamento; è stato inoltre fissato alla stessa data l'obbligo per le imprese di utilizzare gli standard SEPA per l'inoltro alle banche dei pagamenti massivi.

Nel corso di quest'anno la Sorveglianza è impegnata in un intenso programma di incontri con i principali prestatori di servizi di pagamento, i gestori delle infrastrutture e i fornitori tecnologici per promuovere e accompagnare la migrazione; a questa attività si affianca, con il supporto delle Filiali dell'Istituto, una capillare iniziativa di comunicazione sulle implicazioni che l'avvio della SEPA comporta per le imprese, i consumatori e i prestatori dei servizi di pagamento.

#### **I BENEFICI DELLA SEPA**

I bonifici e gli addebiti diretti della SEPA consentiranno di disporre e ricevere pagamenti in 32 paesi europei (quelli della UE unitamente a Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Principato di Monaco), utilizzando un unico conto bancario e in maniera totalmente automatizzata, con rilevanti benefici sui tempi di esecuzione e sui costi: saranno in tal modo completati gli effetti positivi della riforma normativa realizzata con la direttiva comunitaria sui servizi di pagamento.

Il passaggio agli standard SEPA porterà importanti benefici a tutti i soggetti coinvolti. In particolare:

- a) le imprese avranno la possibilità di: eliminare i conti dedicati alle relazioni commerciali non nazionali; avere un unico standard tecnico per il colloquio con le banche (italiane ed estere); confrontare meglio le offerte bancarie a parità di servizi offerti. Sarà agevolata inoltre l'integrazione del ciclo dei pagamenti con le procedure di gestione degli acquisti e delle vendite (ad es. la fattura elettronica), grazie all'adozione di un unico standard (XML);
- b) le banche e agli altri prestatori di servizi di pagamento avranno l'accesso a mercati diversi da quello nazionale senza la necessità di approntare piattaforme tecnologiche dedicate, permettendo il conseguimento di economie di scala;
- c) i consumatori potranno disporre di un più agevole accesso ai servizi elettronici per i propri pagamenti e trarre beneficio dall'accresciuto grado di concorrenza nell'offerta dei servizi stessi.

#### ***La sorveglianza sui servizi e sugli strumenti di pagamento al dettaglio***

Nel 2012 è proseguita la crescita (6,7 per cento) dell'uso di strumenti di pagamento elettronici (bonifici in internet, carte di pagamento, addebiti preautorizzati, prelievi

bancomat), a fronte di una riduzione del 3,9 per cento dei pagamenti disposti attraverso canali tradizionali (operazioni di prelievo e bonifici da sportello, assegni e incassi commerciali non automatizzati). Con 344 milioni di transazioni regolate, internet si conferma un canale molto dinamico in Italia: i bonifici bancari, utilizzati soprattutto dalle famiglie, sono cresciuti del 22,7 per cento e le operazioni con carte (di credito e prepagate) del 25,9.

*Analisi e monitoraggio degli strumenti di pagamento.* – L'incidenza delle frodi sul valore delle transazioni con carta (POS e ATM) è molto contenuta anche nel confronto europeo (0,016 per cento a fronte dello 0,038), e in flessione rispetto al 2011. All'ulteriore miglioramento ha contribuito la diffusione dei presidi di sicurezza definiti con l'introduzione del microchip EMV, il chip elettronico visibile sulla quasi totalità delle carte di pagamento, nel quale sono memorizzate in maniera sicura le credenziali di autenticazione della carta. Frutto della collaborazione dei circuiti di pagamento Europay, MasterCard e Visa, EMV è stato adottato nei paesi della SEPA per ridurre il rischio di frodi nell'uso delle carte sui terminali. A dicembre del 2012 nel nostro paese oltre il 90 per cento dei dispositivi (carte e terminali POS e ATM) era conforme allo standard.

Prosegue l'impegno a promuovere l'efficienza e l'affidabilità del circuito degli assegni, ancora relativamente utilizzati nel nostro paese rispetto agli altri strumenti di pagamento, anche se in misura decrescente per effetto di diversi fattori, tra i quali i limiti alla circolazione introdotti con la normativa antiriciclaggio e il processo di sostituzione con gli strumenti elettronici. L'utilizzo dell'assegno è molto costoso a causa di elevati oneri di gestione manuale dei processi di scambio da parte degli intermediari bancari. Rilevanti guadagni di efficienza nel circuito, che potranno essere traslati a favore della clientela finale, si realizzeranno con il completamento del progetto per l'utilizzo dell'immagine digitale degli assegni nel circuito interbancario.

*La Banca d'Italia è costantemente impegnata a promuovere l'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante. A dicembre del 2012 l'Istituto ha pubblicato i risultati dell'indagine italiana sul costo sociale dei servizi di pagamento al dettaglio. I risultati, in linea con quelli europei, fissano all'1 per cento del PIL i costi sostenuti complessivamente dagli operatori (banca centrale emittente, prestatori di servizi di pagamento, esercenti) per consentire il regolamento delle transazioni. Tali costi sono connessi, per circa tre quarti, con l'uso del contante e degli strumenti cartacei (assegni e bonifici). I risultati confermano che esistono ampi margini per ridurre i costi dei pagamenti se aumenterà il numero degli utenti che sceglieranno strumenti automatizzati per il pagamento delle transazioni.*

*La collaborazione con altre autorità.* – La Banca d'Italia, ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, ha fornito al MEF il supporto tecnico e il parere di competenza per la definizione di un decreto in materia di commissioni applicate agli esercenti per le transazioni con carte di pagamento (*merchant fee*): l'obiettivo è quello di promuovere la riduzione delle commissioni applicate, anche mediante il rafforzamento della tutela di trasparenza nei confronti della clientela. L'Istituto ha inoltre collaborato alla definizione della convenzione per l'offerta obbligatoria di un conto di base da parte dei prestatori di servizi di pagamento al fine di accrescere l'inclusione finanziaria, nonché alla definizione del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221). Il decreto rafforza il ricorso della Pubblica amministrazione a modalità di incasso mediante strumenti elettronici e obbliga tutti coloro che vendono beni o prestano servizi ad accettare pagamenti con carta di debito, secondo modalità e per soglie di importo che saranno fissate dal Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, sentita anche la Banca d'Italia.

Infine, è proseguita la collaborazione con l'Ufficio antifrode sui mezzi di pagamento presso il MEF, nell'ambito del sistema di prevenzione delle frodi sulle operazioni con carte che si avvale di un archivio informatizzato di dati sui rischi che interessano i diversi punti di accettazione delle carte.

*Controlli amministrativi sui servizi di pagamento.* – Per il rilascio dell'autorizzazione a istituti di pagamento e a istituti di moneta elettronica (in occasione dell'avvio o della variazione di attività, o in caso di operazioni straordinarie), la funzione di sorveglianza ha collaborato con quella di vigilanza per la valutazione di numerosi progetti, di cui 15 hanno dato luogo a procedimenti amministrativi. La valutazione si è concentrata sull'adeguatezza dei sistemi informativi, dei presidi logici e fisici di sicurezza in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'attività.

### ***La continuità di servizio della piazza finanziaria italiana***

In Banca d'Italia è attivo il Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise), costituito per la gestione delle crisi operative di carattere sistemico su base nazionale e punto di contatto del SEBC in caso di crisi a livello europeo. In seguito agli eventi sismici in Emilia-Romagna del maggio 2012, il Codise ha agevolato il collegamento fra gli operatori bancari attraverso filiali insediate nella zona del sisma e attraverso strutture della Protezione civile; in particolare, sono state raccolte le richieste di intervento e diffuse le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.

*Esercitazione annuale per la valutazione dei meccanismi di coordinamento definiti dal Comitato si è svolta in autunno; la simulazione si è concentrata sulle procedure per assicurare un tempestivo coinvolgimento del vertice aziendale sulle azioni da intraprendere a fronte di blocchi prolungati delle infrastrutture a rilevanza sistemica.*